

## DESCRIZIONE MOSTRA TERRA

La mostra TERRA IN TRASFORMAZIONE nasce dalla convinzione che la riflessione e l'espressione artistica, associandosi al coro globale di richiesta di intervento per garantire la sopravvivenza del pianeta, possa contribuire, per le potenzialità intrinseche della creatività, alla presa di coscienza sui temi globali dell'interazione tra umanità e pianeta.

“La mostra nasce dalla fusione di due, una nata in Messico ad opera dell'artista/curatore Manolo Cocio dal titolo “Crisis Gaia”, una, curata dalla sottoscritta Maria Campitelli, dal titolo “aQua”, declinando nel quadro generale dalla trasformazione climatica, quello specifico di un elemento fondante, che attiene alla vita, tradotto in una sigla alterata - aQua - quasi un marchio in cui si sottendono mille sfaccettature.

Cocio ha condotto un'operazione culturale molto interessante sviluppando una curatela interamente basata sul-network, stabilendo connessioni a livello globale, e dimostrando come si possa costruire una grande mostra attraverso il computer stando seduti a casa propria. E ha radunato un'ottantina di artisti provenienti da ogni parte del pianeta invitandoli a riflettere sul cambiamento sia a livello di scrittura che di opere, concentrate, per facilità di trasmissione, nella modalità online, e quindi fotografie e video.

AQua che nasce e si sviluppa soprattutto a Trieste, pur prevedendo presenze da altri luoghi, anche stranieri, contiene concrete installazioni, come pure tutte le svariate declinazioni linguistiche e “contaminazioni” che l'attuale ricerca espressiva consente. In AQua gli artisti rilevano sia la sua naturale limpida bellezza, la sua insostituibile funzione vitale, la sua fondamentale importanza in processi operativi in relazione ai materiali impiegati nelle opere oppure la sua degenerazione nell'inquinamento. Evidenziano anche con installazioni metaforiche, particolari fenomeni che caratterizzano il mutamento climatico come l'innalzamento dell'acqua del mare per effetto dell'aumento della temperatura del pianeta, a causa della concentrazione di CO<sub>2</sub> nell'atmosfera. E' il caso della giovane artista Martina Stella, vincitrice del concorso promosso dal Gruppo78 l'anno scorso in seno al Festival Robotics, con la collaborazione dell'OGS (Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale) che inscena un'installazione interattiva dal titolo l'Orizzonte negativo. Con l'ausilio delle nuove tecnologie (realtà aumentata, video-mapping) l'artista propone - mettendo al centro di una struttura composta da tre grandi pannelli, l'orizzonte che rimane sempre inalterato - una costante trasformazione

tra un'immagine di paesaggio marino e una di paesaggio urbano. Come a dire che i cambiamenti del mare sono intimamente legati ai contenuti della città che contiene innanzi tutto l'umanità. Il medesimo fenomeno viene proposto in tutt'altra maniera dall'artista Cristina Lombardo. L'accelerazione del processo d'innalzamento del mare mette in serio e reale pericolo le regioni con basse coste non solo per il fatto di finire sott'acqua ma per il fenomeno d'erosione da essa provocato. Lo dimostra con un portafoglio fotografico dove le foto ritoccate a mano con elementi grafici, immerse nell'acqua e rifotografate rivelano in modo inequivocabile la corrosione dell'immagine sulla carta. In questo modo costruisce una storia che evoca il Diluvio universale, riportato ai giorni nostri a Trieste.. E infinite sono le declinazioni che gli artisti creano intorno all'acqua, dalla funzione che essa svolge nei sogni (Marisa Cornejo) alle reazioni tradotte in opera, suscitate dal fatto che nel 2100 l'acqua del mare sarà salita di due metri (PierPaolo Ciana), all'acqua in equilibrio precario con l'ambivalenza delle trasformazioni nel campo energetico (Annibel Cunoldi) che se producono benefici richiedono anche eccessivi consumi.....

Un grande quadro dell'artista Manolo Cocho, tratto dal ciclo "Mare primo" viene esposto emblematicamente in questo contesto come un omaggio all'acqua, bene primario assoluto e collettivo, per la sua qualità pittorica e per lo spessore dei contenuti sottesi.

Alla mostra si associano degli eventi collaterali : una rassegna cinematografica a cura di Mila Lazic si svolgerà parte nell'ambito della mostra, parte all'Ariston in collaborazione con la Cappella Underground; dei laboratori per bambini e ragazzi, incontri con scienziati, con la collaborazione dell'OGS. per illustrare i fenomeni più importanti legati al cambiamento climatico.

## **FINALITA' DELL'INIZIATIVA**

Il tema del cambiamento climatico, delle tragedie che comporta, l'innesto di una pandemia che non sembra esaurirsi mai, coinvolge tutto il mondo. Non è nuovo di oggi, segnali ammonitori li cogliamo da decenni. Ad esso si associa il cambiamento antropologico della specie umana. Si parla oggi di declino dell'antropocentrismo, di conclusione del ciclo "Homo sapiens" individuando una nuova speciazione verso cui l'uomo sta evolvendo, auspicando, a fronte del dissesto dell'ecosistema in atto, un recupero di naturalismo, di semplificazione esistenziale,

La finalità dell'iniziativa è la stimolazione a una reazione consapevole alla drammaticità e urgenza dei problemi climatici-ambientali e di conseguenza a una maggiore responsabilizzazione individuale nei confronti dell'ambiente (acqua, terra, ecosistema universale).

TERRA IN TRASFORMAZIONE, una mostra che amalgama una ricerca compiuta in due continenti abbracciando, in virtù delle tecnologie, un'utenza artistica globale intende creare consapevolezza e, al contempo, valorizzare le particolarità del nostro territorio e l'eccellenza scientifica che lo contraddistingue (v. l'OGS) , dando luogo anche ad un'importante opportunità d'implementazione del turismo, attivando, attraverso una vasta rete di collaborazioni, il coinvolgimento di più pubblici

Siamo tutti parte dell'ecosistema globale della Terra. Le nostre azioni riguardano l'intero pianeta, un sistema complesso il cui comportamento è dinamicamente definito dalla totalità delle sue parti. Se la natura autoregola le proprie trasformazioni, gli umani sono dotati di coscienza che ne determina i rapporti con la comunità, la società e l'ambiente.

La coscienza planetaria va coltivata.

"Terra in trasformazione" è un progetto che cancella i confini, proponendo artisti da venti Paesi diversi che propongono riflessioni, idee e alternative sul tema attraverso l'arte e creano connessioni locali e globali. La diversità e le interazioni sono indispensabili all'evoluzione e quindi alla sopravvivenza degli ecosistemi naturali, così come di quelli culturali.